Per mantenere fede agli impegni previsti nelle Linee Programmatiche di politica economica e monetaria, il Governo Macri ha presentato una proposta di legge alla considerazione del Parlamento dal titolo “trasparencia y sinceramiento fiscal argentino”: si tratta di una manovra che prevede l’avvio di uno scudo fiscale, il cosiddetto “blanqueo”, attraverso il quale si intenderebbero finanziare importanti voci di bilancio fra cui il “risarcimento storico” ai pensionati, previsto dal progetto di legge “Reparacion historica para Jubilados y pencionados”, presentato contestualmente in Parlamento.

Secondo stime di varie fonti (fra cui quella di Tax Justice Network) gli attivi argentini all’estero supererebbero i 400 miliardi di dollari USA, rappresentando, così, una cifra non troppo lontano dall’ammontare complessivo del PIL annuale del Paese. La strategia, che ha già sollevato reazioni favorevoli trasversali agli schieramenti politici, è quella di favorire il ritorno di almeno 20 miliardi di dollari USA, gia’ nel corso del corrente anno, attraverso un contenimento delle penalizzazioni fiscali, ivi assicurando che per coloro che aderiranno alla misura non vi saranno ulteriori conseguenze di natura penale o civile.

Sebbene tale provvedimento sarà verosimilmente oggetto di modifiche nel corso del dibattito parlamentare, appena iniziato, appare di interesse condividerne i tratti salienti.

1. La bozza di legge sullo Scudo fiscale prevede che chiunque riporti capitali per cifre inferiori a 20.000 Euro non sara’ soggetto ad alcuna penalizzazione. Oltre tali somme e fino a 60.000 Euro si prevede il pagamento del 5% una tantum; sopra i 60.000 si dovrà versare una imposta pari al 10%. Se le somme che si reintrodurranno saranno in contanti, vi sarà obbligo di deposito presso un Ente finanziario autorizzato, altrimenti si potranno acquistare titoli di stato argentini al valore che questi avranno al momento del rientro dei capitali.

In entrambi i casi vi sarà un divieto di utilizzo delle somme per un periodo di un anno. Cio’ al fine di scoraggiare manovre speculative.

2. Sebbene l’Esecutivo non goda di una maggioranza determinante nelle due Camere legislative, finora ha avuto modo di gestire positivamente il passaggio di importanti provvedimenti ritenuti necessari per la “normalizzazione” dell’economia del Paese, fra cui le leggi che hanno consentito di autorizzare il pagamento delle somme agli holdouts. Forte quindi della esperienza previa nell’approvazione dei sopracitati atti normativi, il Governo si prepara a mostrare una certa flessibilità e disponibilità ad accettare proposte di modifiche all’articolato teste’ presentato.

In tal senso il Governo è stato senza dubbio abile nell’introdurre un provvedimento impopolare quale quello del *blanqueo* associandolo ad un altro che invece va a beneficio dei settori più deboli della società, tanto da essere definito da alcuni commentatori come una delle iniziative sociali maggiormente meritevoli.

Un certo dibattito sta suscitando l’aspetto relativo alla estensione o meno dei benefici dello scudo fiscale ai funzionari di Governo, presenti e passati. Un altro punto di discussione riguarda se concedere o meno l’autorizzazione al Governo a vendere le azioni di imprese private attualmente in possesso dell’ANSES, Ente previdenziale federale (a suo tempo acquistate in borsa).

3. Secondo il titolare dell’autorità fiscale AFIP, Alberto Abad, l’avvio dell’operazione, una volta approvata la legge, avverrebbe in tempi relativamente brevi. Si auspicano depositi e sottoscrizioni dei titoli ampie e dunque il reperimento di somme rilevanti, che dovrebbero essere impiegate per il finanziamento di predeterminate voci del bilancio federale con particolare riguardo ai pagamenti pensionistici previsti dalla sopracitata legge “Reparacion historica para Jubilados y pencionados” che, come detto, ha anch’essa iniziato il suo iter parlamentare.

4. Tale ultimo progetto di legge include una dichiarazione di “emergenza in materia di contenzioso previdenziale” e prevede il pagamento di sentenze già definitive e di contenziosi ancora pendenti per emolumenti derivanti dall’adeguamento delle retribuzioni pensionistiche al crescente costo della vita.

5. Sarebbero beneficiari della sopracitata Legge di “Reparacion” circa 70.000 persone in possesso di titoli esecutivi, per un valore di circa 25.000 dollari USA cadauno e 300.000 promotori di ricorsi contro lo stato, ancora in fase di definizione. Si stima che l’esborso si potrebbe attestare attorno al miliardo di dollari. I pensionati potranno scegliere tra diverse opzioni dilazionate che prevedono riduzioni delle somme a fronte della riduzione dei tempi di pagamento.

Per quanto riguarda le situazioni di interesse che non si sono ancora tradotte in veri e propri contenziosi e che, secondo le stime del Governo riguarderebbero 1,8 milioni di pensionati, sarà contemplato solo un immediato adeguamento del salario al costo della vita su base mensile, in presenza di una espressa rinuncia alle pretese risarcitorie da parte dell’interessato.

Il progetto di legge di “Reparacion” include anche l’avvio di una pensione minima “universale” per colo che hanno raggiunto l’età di 65 anni, ma non hanno mai versato contributi previdenziali.

6. Ai fini di ottenere il voto positivo della Legge di Riparazione in Parlamento, il Governo ha incluso una clausola che comporta un ritorno allo schema cosiddetto di “compartecipazione”, cioè di trasferimento, di parte dei futuri introiti previdenziali federali alle Province (si stima fino al 15%). Il conseguente flusso finanziario in favore dei Governi provinciali dovrebbe migliorare lo stato negativo delle finanze locali, aggregando, allo stesso tempo, attorno al progetto di legge di Riparazione il consenso dei Governatori e dei Parlamentari eletti su base regionale.

**Ambasciata d’Italia-Ufficio commerciale**

**17.06.2016**